



REGIONE DEL VENETO  
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

COMUNE DI **SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO**

PROGETTO DEFINITIVO

Oggetto: **LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI SAN MICHELE  
AL TAGLIAMENTO - CAPOLUOGO. CUP: H87H19002560004**

*Committenza:* **Comune di SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO**  
Piazza Libertà, 2 - 30028 San Michele al Tagliamento - C. Fiscale/P. IVA 00325190270

*Progettazione:* **Arch. MAURO ANTONIO BENVENUTO**  
Iscritto all'Albo Professionale di Venezia con il n° 2843  
C.F. BNVMNT71P06G914R - Partita I.V.A. 03485160273  
Ufficio: via F. Zappetti 21/f int.5 - 30026 Portogruaro (VE)  
Tel/Fax 0421 647261 - cell. 349 8015160  
E-mail: mabenve@libero.it Pec: mauroantonio.benvenuto@archiworldpec.it

*Il Responsabile del  
procedimento:* **Arch. Jaqueline CAISSUTTI**

*Tavola:*

**1.8**

*Contenuto elaborato:* **PRIMA INDICAZIONI E PRESCRIZIONI  
PER LA STESURA DEI PIANI DI  
SICUREZZA - AGGIORNAMENTO  
VIA MARANGO**

*Data REV:* 2/11/2023

*Scala:*

## 1. PREMESSA

L'intervento oggetto della presente studio riguarda il potenziamento di un tratto di viabilità del Comune di San Michele al Tagliamento attraverso la realizzazione di un percorso ciclabile e pedonale, in sede propria, comprensivo di rifacimento della rete fognaria, idrica e di illuminazione pubblica.

## 2. VIA MARANGO: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE

Lo scopo dell'intervento è quello di completare il percorso ciclo-pedonale di via Marango dall'incrocio con via San Filippo fino all'intersezione con la Strada Regionale n.74 di collegamento con la frazione turistica di Bibione.

Si tratta di un tratto stradale che a partire dal vicino argine del fiume Tagliamento si spinge verso ovest.

Dal punto di vista paesaggistico l'ambito di intervento è quello tipico-rurale caratterizzato da una diffusa presenza di abitazione lungo il fronte stradale. Si tratta prevalentemente di fabbricati civili destinati a residenze unifamiliari e ampie pertinenze. In alcuni tratti il fronte edificato è interrotto dalla presenza di fondi agricoli coltivati. La sede stradale presenta un nastro asfaltico di circa metri 6 con ampie banchine in ghiaio ed erba.

Il tratto stradale di Via Marango interessato dal presente progetto non presenta alcuna sede propria per la circolazione di pedoni e ciclisti ed è particolarmente pericoloso nei momenti di traffico pesante.

La finalità del progetto è quella di garantire il movimento di pedoni e ciclisti in sicurezza mediante:

- riqualificazione delle infrastrutture a servizio delle residenze;
- estensione degli itinerari ciclopedonali attraverso il prolungamento dei percorsi dedicati esistenti.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici ed i contenuti progettuali esso fa riferimento alla normativa vigente, in particolare:

- Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - "Nuovo Codice della Strada";
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 - "Regolamento di esecuzione ed attuazione del N.C.S.
- Direttive Ministeriali per "Redazione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico" (G.U. n. 146 del 24 giugno 1995) per l'applicazione, in ambito urbano, delle disposizioni contenute nell'art. 36 del Codice della Strada;
- Legge 19 ottobre 1998, n. 366 - "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica";
- Decreto Ministeriale 30 novembre 1999 n. 557 - "Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili";
- Decreto Ministeriale 5 novembre 2001 - "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade";
- Decreto Ministeriale 19 aprile 2006 - "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali";
- Decreto Legislativo 15 marzo 2011 n. 35 - "Gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali";
- Decreto Ministeriale 2 maggio 2012, n.137 - "Linee guida per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali".

## 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

La zona oggetto dell'intervento è collocata in un ambito urbano posto a sud del centro di San Michele ed è compresa tra la Strada Regionale n.74, posta ad ovest, e l'argine del fiume Tagliamento, posto ad Est. Nella figura successiva viene riportato l'inquadramento della zona e degli interventi di progetto su foto aerea (in rosso sono evidenziati i limiti dell'intervento).

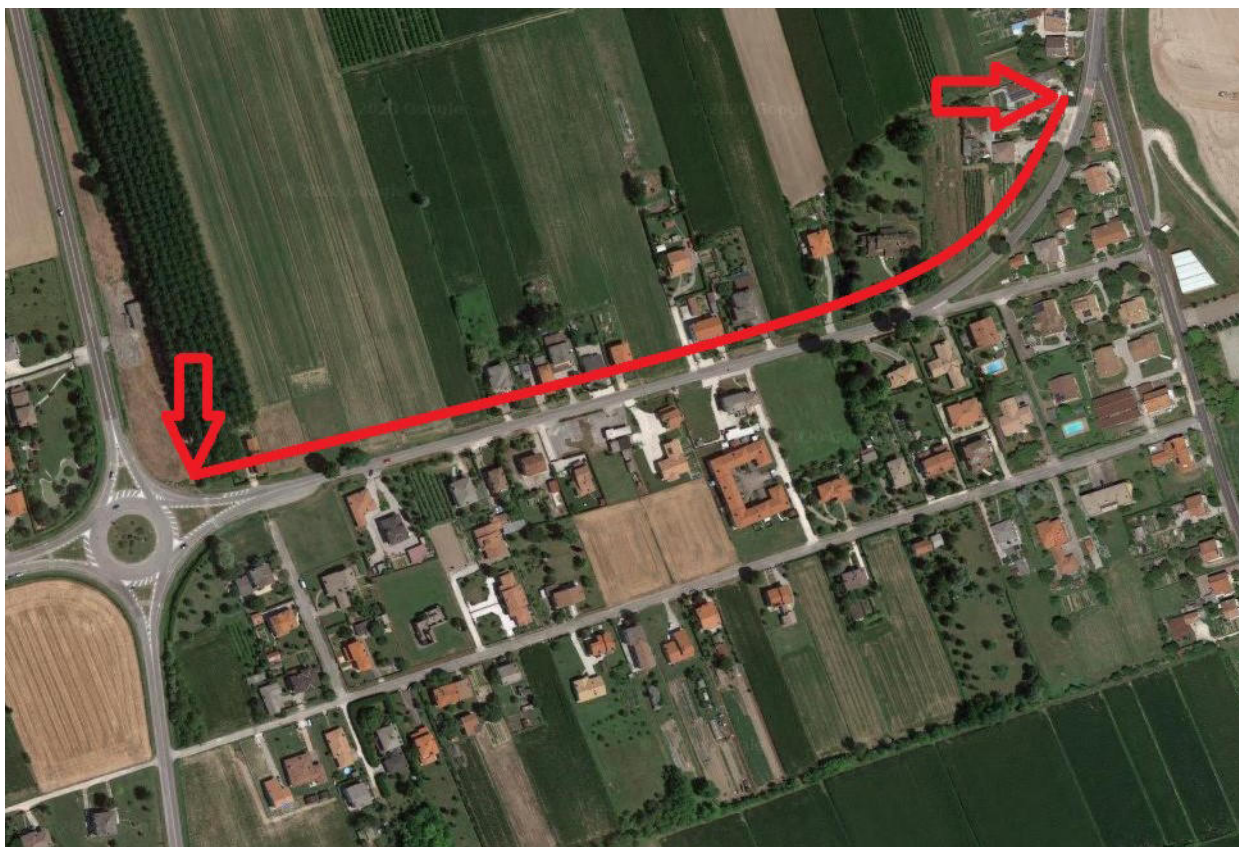


Figura 1 - Inquadramento area di progetto – Foto aerea

#### 4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Il progetto ha come obiettivo il completamento di un percorso ciclabile attrezzato mediante realizzazione di una nuova infrastruttura sul lato nord di via Marango della larghezza media di metri 2,50 e uno sviluppo lineare di complessivi ml.645. L'opera prevede inoltre la manutenzione con allargamento del tratto di percorso esistente a servizio della rotatoria presente in corrispondenza dell'incrocio con la S.R.n.74. Nel dettaglio sono previsti i seguenti interventi:

- Fresatura del manto asfaltico del tratto di viabilità interessato dai lavori e demolizioni varie dei manufatti ingombranti e non funzionali.
- Realizzazione di nuova condotta in calcestruzzo per la raccolta delle acque meteoriche secondo profilo e dimensioni previste in considerazione delle nuove superfici impermeabilizzate per effetto della creazione del nuovo percorso.
- Rifacimento della condotta idrica e ripristino degli allacciamenti verso le proprietà private.
- Realizzazione di nuovo percorso con formazione di adeguato sottofondo, posa di cordone di contenimento e pavimentazione in conglomerato bituminoso con finitura in due strati.
- Formazione di aiuole spartitraffico della larghezza media di cm 80. E' prevista all'interno delle stesse aiuole la piantumazione di alberature in fiore tipo il gelsomino e piante tappezzanti tipo Locinera Nitida, Piracantha Nanum, Pittosporum Tobira Nanum e Lavandula Nana Compacta
- Rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica con sostituzione dei pali e delle armature.
- Rispristino del tappeto d'usura su via Marnago.
- Rifacimento della segnaletica.

La presente relazione è redatta a livello di progetto definitivo, in conformità alla vigente normativa art. 23 Decreto legislativo n. 50/2016 e artt. 24-32 del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici DPR 5 ottobre 2010 n. 207.

## 5. PRIME INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA

Il Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione definitiva prevede l'aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza e l'individuazione delle prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

Il presente elaborato definisce pertanto le modalità da applicarsi nel Cantiere da parte di tutti i soggetti responsabili per legge della Sicurezza del Cantiere per la realizzazione delle opere, per conto dell'Amministrazione comunale di San Michele al Tagliamento. Esso funge da procedura operativa, definendo le seguenti indicazioni e disposizioni per la stesura del PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO DEL CANTIERE (D.Lgs. 81/2008):

1. gli obiettivi di Qualità per la Sicurezza da conseguire nel Cantiere;
2. le modalità operative da mettere in atto che possono influenzare la realizzazione dell'opera;
3. le attività di gestione e controllo del processo produttivo in sicurezza, che devono garantire la conformità dei materiali, mezzi, attrezzature, Dpi, misure di sicurezza, personale impiegato nelle lavorazioni ai requisiti stabiliti nelle misure legislative, nelle specifiche contrattuali e negli allegati contrattuali.

Pertanto, tutti i documenti tecnici e gli standard qualitativi e di sicurezza prodotti successivamente dovranno essere adeguati a tale obiettivo, al fine di prevenire incidenti, infortuni, malattie nonché possibili errori e/o difetti nell'applicazione delle misure predisposte nei Piani.

Per la stesura del Piano, si ricorda e si dispone che:

- Il committente è tenuto agli obblighi di cui all'art. 90 del D.Lgs. 81/2008.
- Il Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione dell'opera è tenuto agli obblighi di cui all'art. 91 del D.Lgs. 81/2008.

La presente documentazione viene realizzata secondo le Linee guida. per la redazione e l'applicazione del piano di sicurezza e coordinamento ex art. 100 del D.Lgs 81/2008.

### 5.1. DOCUMENTAZIONE COSTITUENTE IL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Documenti di massima del Piano di Sicurezza e coordinamento

- Relazione Tecnica
- Prescrizioni operative
- Lay out del cantiere
- Capitolato speciale per la sicurezza
- Fascicolo tecnico

Indicazioni per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento (obiettivi di qualità del piano di sicurezza e coordinamento)

La relazione tecnica in linea di massima dovrà contenere i seguenti elementi

- Identificazione e descrizione dell'opera
- Soggetti del cantiere e della sicurezza
- Valutazione dei rischi e procedure esecutive, apprestamenti e attrezzature relative a:
  - sito;
  - organizzazione del cantiere;
  - lavorazioni;
- Valutazione dei rischi e prescrizioni operative relative a:
  - interferenze;
  - uso comune di attrezzature e servizi.
- Stima dei costi.

Le prescrizioni operative in linea di massima dovranno contenere i seguenti elementi:

- modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;

- protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno;
- servizi igienico assistenziali;
- protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee elettriche, gas e altri servizi aeree e/o interrate;
- impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;
- impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
- misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto;
- misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;
- disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 103 del D Lgs 81/2008;
- disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92 comma 1 lettera c) del D.Lgs 81/2008;
- valutazione in relazione alla tipologia dei lavori delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano;
- misure generali di protezione da adottare, contro gli sbalzi eccessivi di temperatura.

Il lay out del cantiere dovrà comprendere un elaborato scritto grafico contenente:

- recinzione del cantiere, con accessi e segnalazioni, dislocazione dei servizi igienico assistenziali;
- dislocazione delle zone di carico scarico;
- individuazione delle zone di deposito attrezzature e stoccaggio materiali;
- segnaletica di cantiere.

## **5.2. DESCRIZIONE DEI LAVORI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA STESURA DEL PIANO**

### **Prescrizioni progettuali e fasi lavorative**

Il programma relativo alle singole lavorazioni dovrà tenere in considerazione le seguenti scelte di indirizzo progettuale:

- i lavori verranno attuati in un unico stralcio esecutivo con realizzazione degli interventi in modo temporalmente consequenziale;
- dovranno comunque essere contenute il più possibile sovrapposizioni temporali di lavorazioni diverse nello stesso ambito;
- la delimitazione delle aree di cantiere dovrà essere in funzione di tipologia di intervento:
- per i tratti di viabilità aperti al transito dovrà essere eseguita la segnaletica stradale di cantiere da concordare preventivamente con la Polizia Municipale locale;
- attuazione delle misure restrittive previste nel protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del settore edile del M.I.T. del 14 marzo 2020, come indicato nel DPCM del 26 aprile 2020.

### **Indicazioni preliminari e descrizione sommaria impianto di cantiere**

Il cantiere per l'esecuzione dei lavori si colloca lungo un tratto di viabilità comunale con notevole flusso di traffico. Il lavoro consta nella realizzazione di un percorso ciclo-pedonale lungo il lato nord della carreggiata, mantenendo la larghezza della stessa costante a circa ml. 6,20. Poiché la maggior parte del lavoro si svolgerà sul lato nord della carreggiata, non ci sarà la necessità di rendere la strada a senso unico alternato, ma sarà sufficiente eventualmente un leggero restringimento della carreggiata esistente per permettere la manovra dei piccoli mezzi, adeguatamente segnalata con segnaletica luminosa e new-jersey lungo tutto il tronco di strada interessato.

Durante le lavorazioni verranno inoltre preservati gli accessi pedonali e gli accessi carrai alle abitazioni, anche attraverso l'utilizzo di passarelle e verranno realizzate rampe per gli accessi carrai che presentano un dislivello notevole fra il piano di campagna e la strada. Si avrà cura di lasciare pertanto liberi i passaggi da mezzi e materiali di cantiere.

Si provvederà a rendere la strada a senso unico alternato solo nella fase finale delle lavorazioni, quando si passerà all'asfaltatura della corsia est, interessata dai lavori, sempre avendo cura di porre prima e dopo i mezzi in manovra, personale addetto e apposita segnaletica di indicazione.

Per gli interventi relativi al rifacimento della condotta fognaria che prevedono uno scavo massimo superiore ai 150 cm saranno necessari interventi di rinforzo e consolidamento: durante la fase critica delle lavorazioni le macchine operatrici dovranno stazionare con cura sulla massicciata stradale.

Saranno inoltre introdotte le seguenti modalità operative allo scopo di contenere i rischi trasmessi agli ambiti circostanti:

- Dovranno essere attuati accorgimenti per la riduzione al minimo di elementi inquinanti come la polvere ed il rumore, attuando per quanto riguarda la polvere una periodica bagnatura del terreno durante gli scavi; per quanto riguarda il rumore utilizzando attrezzature insonorizzate che riducano la produzione di tale agente inquinante data la presenza di particolari specie protette nell'area dei lavori.
- Definizione dell'area di cantiere in funzione delle aree di esecuzione delle opere e relativi spostamenti e compartimentazione/accessi.
- Esecuzione preventiva di indagini dei sottoservizi.
- Smaltimento dei rifiuti di cantiere prevedendo idonee aree di stoccaggio modalità di trasporto e di movimentazione dei mezzi entro e fuori dell'area di cantiere. Verifica mediante analisi dei materiali proveniente dagli scavi.

### **Modalità operative**

Le fasi operative verranno stimate in modo puntuale nella stesura del piano di Sicurezza in concomitanza dello studio del progetto esecutivo, in via preliminare, si presume che per l'esecuzione dell'opera si preveda di procedere secondo le fasi lavorative di seguito indicate:

- Accantieramento;
- Tracciamento percorso ciclo-pedonale
- Verifica livelli tra strada e interno proprietà
- Tracciamento recinzioni
- Scavi e sbancamenti
- Posa reti tecnologiche e pozzetti
- Posa cordone aiuole
- Realizzazione recinzioni
- Realizzazione rampe per accessi alle proprietà private
- Stesura massetti per percorso ciclo-pedonale
- Stesura bynder su percorso
- Ripresa massetto e manto stradale su carreggiata
- Verifiche.

### **Controllo dell'attività e modalità di verifica delle imprese**

Tutte le imprese appaltatrici dovranno fornire al Committente, tramite il Coordinatore all'esecuzione, dettagliate informazioni sia sullo loro capacità tecnica, che sul rispetto delle normative previdenziali ed assicurative.

Le informazioni saranno fornite attraverso una scheda informativa in cui saranno evidenziati:

- Dati anagrafici;
- Indicazioni dei lavori da eseguire;
- Elenco delle forniture;
- Elenco e lista dei requisiti tecnico professionali;
- Lista dei mezzi e delle attrezzature;
- Documentazione da fornire prima dell'inizio dei lavori;
- Programma dei lavori con indicazione delle fasi lavorative suddivise per imprese;

- Tutti dati raccolti faranno parte del controllo del processo della sicurezza del cantiere.

### **Valutazione dei rischi prevalenti**

Nel Piano di Sicurezza e Coordinamento verranno analizzati i rischi che dovranno nel dettaglio definire l'organizzazione e le modalità esecutive oltre l'inserimento delle misure di prevenzione da adottare per il mantenimento delle condizioni di sicurezza in cantiere.

Rischi prevalenti sono i seguenti:

- **RISCHI PROVENIENTI DALL'AMBIENTE ESTERNO:** sono costituiti principalmente dalla presenza del traffico veicolare la tutela dei lavoratori avverrà mediante la creazione di aree protette con regolazione semaforica di senso unico alternato o da muovere una corsia della carreggiata.
- **RISCHI PROVENIENTI DALL'AMBIENTE ESTERNO:** sono costituiti dall'immissione accidentale nella corsia riservata ai veicoli. Tutte le operazioni di immissione in carreggiata da parte dei mezzi d'opera e di trasporto dovrà avvenire con ausilio di muovere a terra e regolate da semaforo.
- **RISCHI DA REALIZZAZIONE DEGLI SCAVI:** sarà sicuramente da valutare il rischio di caduta entro lo scavo ed il seppellimento per crollo delle pareti dello scavo e la presenza di polveri. Le lavorazioni dovranno essere eseguite con l'ausilio idonei parapetti a delimitazione degli scavi che dovranno avere scarpa di inclinazione di 45° o eventuale armatura se profondi più di mt. 1,50.
- **RISCHI DA DEMOLIZIONE:** sono la movimentazione dei materiali di risulta e la presenza di polveri e materiali dannosi per la salute oltre al rischio del crollo delle strutture. La dotazione dei DPI delle maestranze dovrà essere adeguata alle lavorazioni in atto.
- **RISCHI DA ELETTROCUZIONE:** la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica sarà eseguita con l'ausilio di DPI opportuni.

### **Stima dei costi per la sicurezza del cantiere**

La stima dei costi della sicurezza per il presente progetto ha preso in considerazione i seguenti elementi:

- stima dei costi relativi agli apprestamenti, attrezzature e dispositivi di protezione, che non dovranno essere soggetti a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici;
- misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di più imprese o di lavoratori autonomi;
- prescrizioni operative correlate alla complessità dell'opera da realizzarsi ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione;
- modalità di esecuzione della recinzione di cantiere, accessi, assegnazioni e servizi igienico-assistenziali;
- individuazione delle protezioni e misure di sicurezza contro i rischi da e verso l'ambiente esterno;
- individuazione dei vincoli derivati dalla viabilità esterna ed interna al cantiere;
- analisi degli impianti di alimentazione di qualunque genere;
- indicazioni sulle modalità realizzative degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
- misure generali di protezione contro il rischio di caduta dall'alto e di seppellimento durante gli scavi;
- disposizioni per attuare il coordinamento delle attività tra le imprese e i lavoratori autonomi;
- disposizioni circa l'attuazione del protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del settore edile del M.I.T. del 24 marzo 2020, come indicato nel DPCM del 26 aprile 2020.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 100 comma 1 del D. Lgs. 81/2008, i costi relativi alle procedure esecutive, agli apprestamenti, alle attrezzature, per il rispetto delle "norme in materia di sicurezza e salute", sono valutati in € 23.049,49 per la realizzazione dell'intera opera, non soggetti a ribasso d'asta come previsto dal D.lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

6. ALLEGATI: Schemi tipo per cantieri su strade tipo E ed F urbane (urbane di quartiere e locali urbane).

Portogruaro, 10.10.2023

Il Tecnico  
Arch. Mauro Antonio Benvenuto



## Sommario

1. PREMESSA.....	1
2. VIA MARANGO: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE .....	1
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO.....	1
4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO .....	2
5. PRIME INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA .....	3
5.1. DOCUMENTAZIONE COSTITUENTE IL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.....	3
5.2. DESCRIZIONE DEI LAVORI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA STESURA DEL PIANO.....	4
Prescrizioni progettuali e fasi lavorative .....	4
Indicazioni preliminari e descrizione sommaria impianto di cantiere.....	4
Modalità operative .....	5
Controllo dell'attività e modalità di verifica delle imprese .....	5
Valutazione dei rischi prevalenti.....	6
Stima dei costi per la sicurezza del cantiere .....	6
6. ALLEGATI: Schemi tipo per cantieri su strade tipo E ed F urbane (urbane di quartiere e locali urbane). .....	7



**Schemi per strade  
tipo E ed F urbane  
(urbane di quartiere  
e locali urbane)**

COPIA TRATTA DA GURITEL

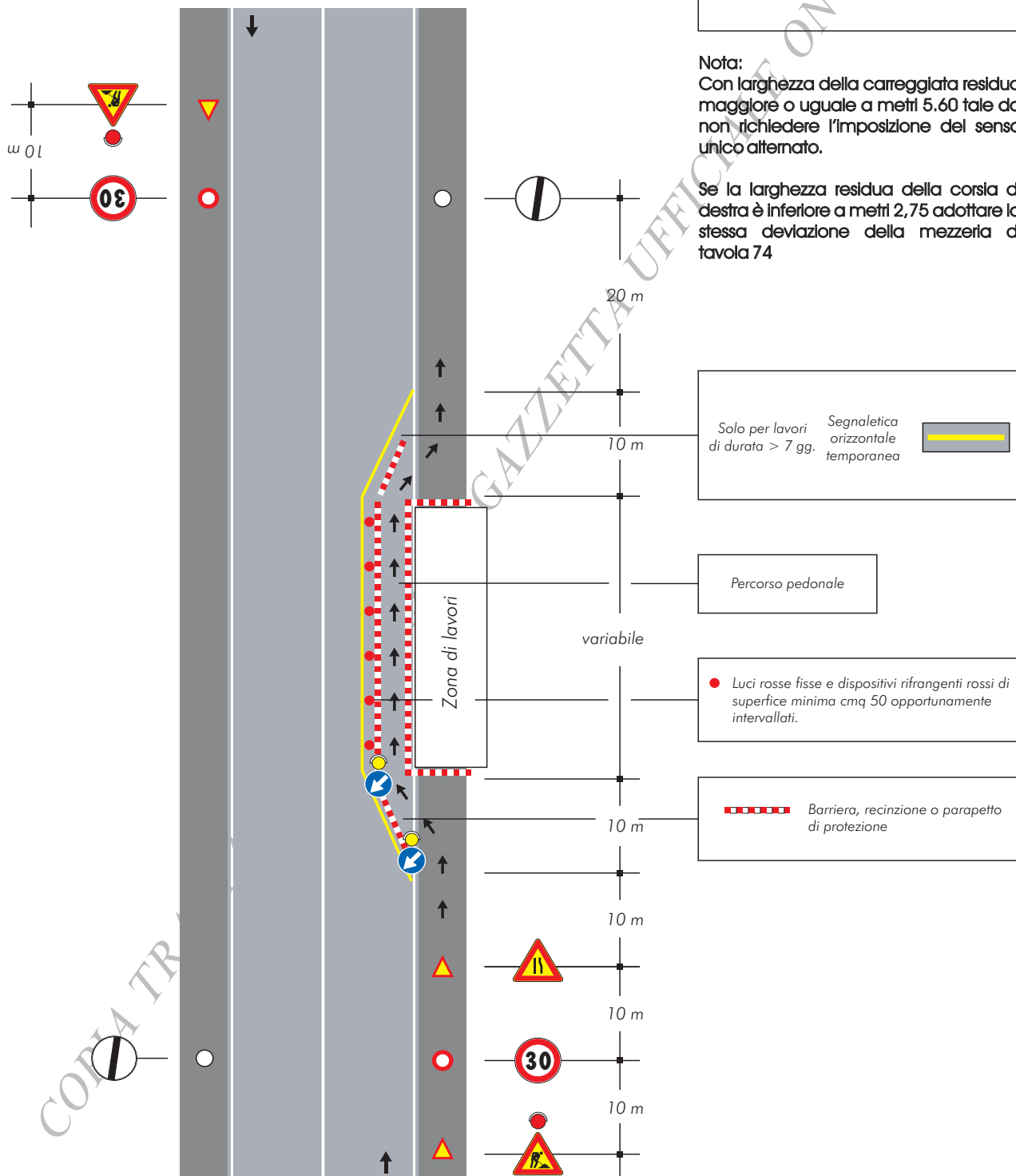
**TAVOLA 81**

*Cantiere edile che occupa anche il marciapiede dellimitazione e protezione del percorso pedonale*

Nota:

Con larghezza della carreggiata residua maggiore o uguale a metri 5,60 tale da non richiedere l'imposizione del senso unico alternato.

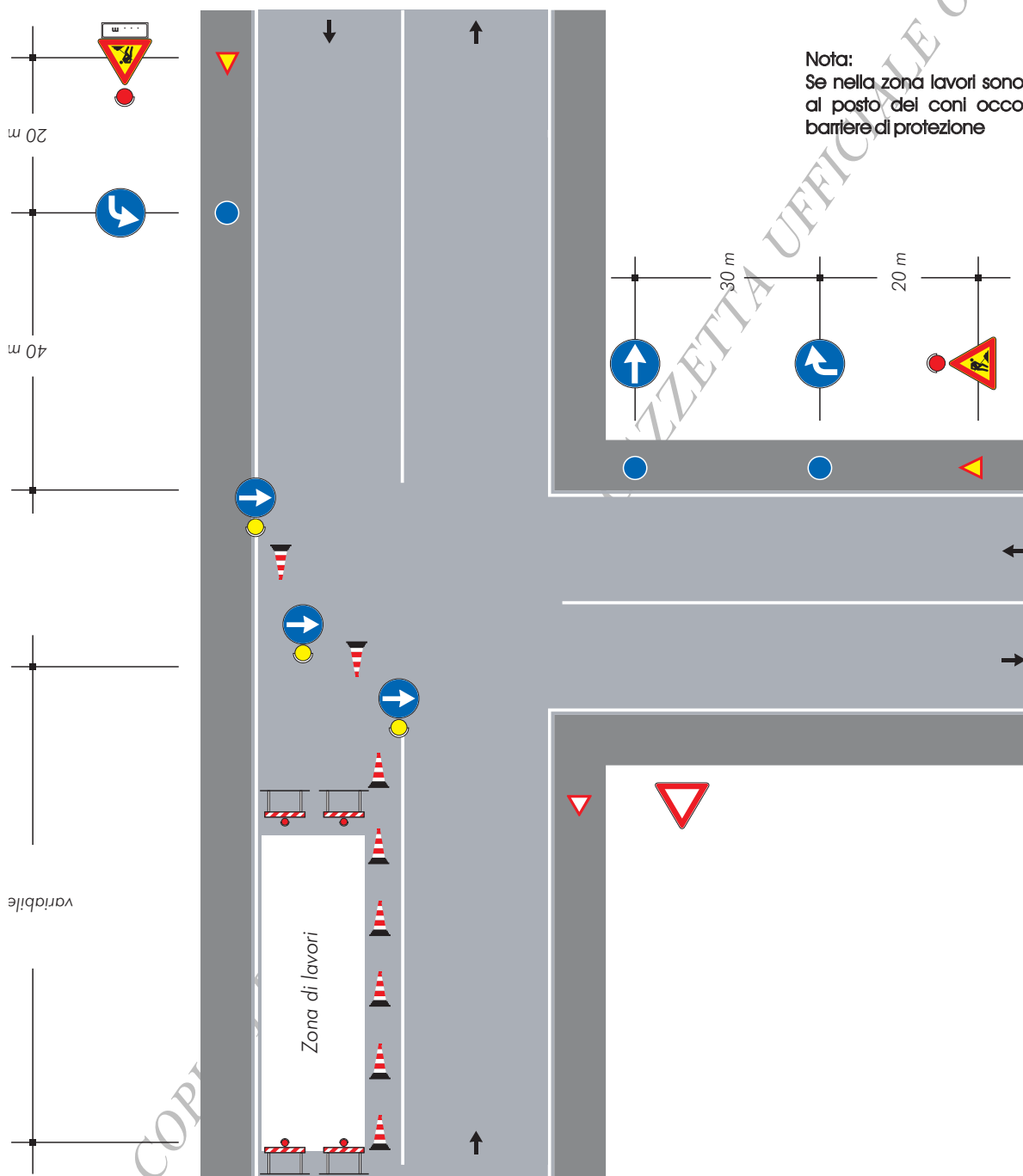
Se la larghezza residua della corsia di destra è inferiore a metri 2,75 adottare la stessa deviazione della mezzera di tavola 74



**TAVOLA 82**

*Cantiere di breve durata  
con deviazione di uno  
dei due sensi di marcia*

Nota:  
Se nella zona lavori sono eseguiti scavi,  
al posto dei coni occorre posizionare  
barriere di protezione





**TAVOLA 84**

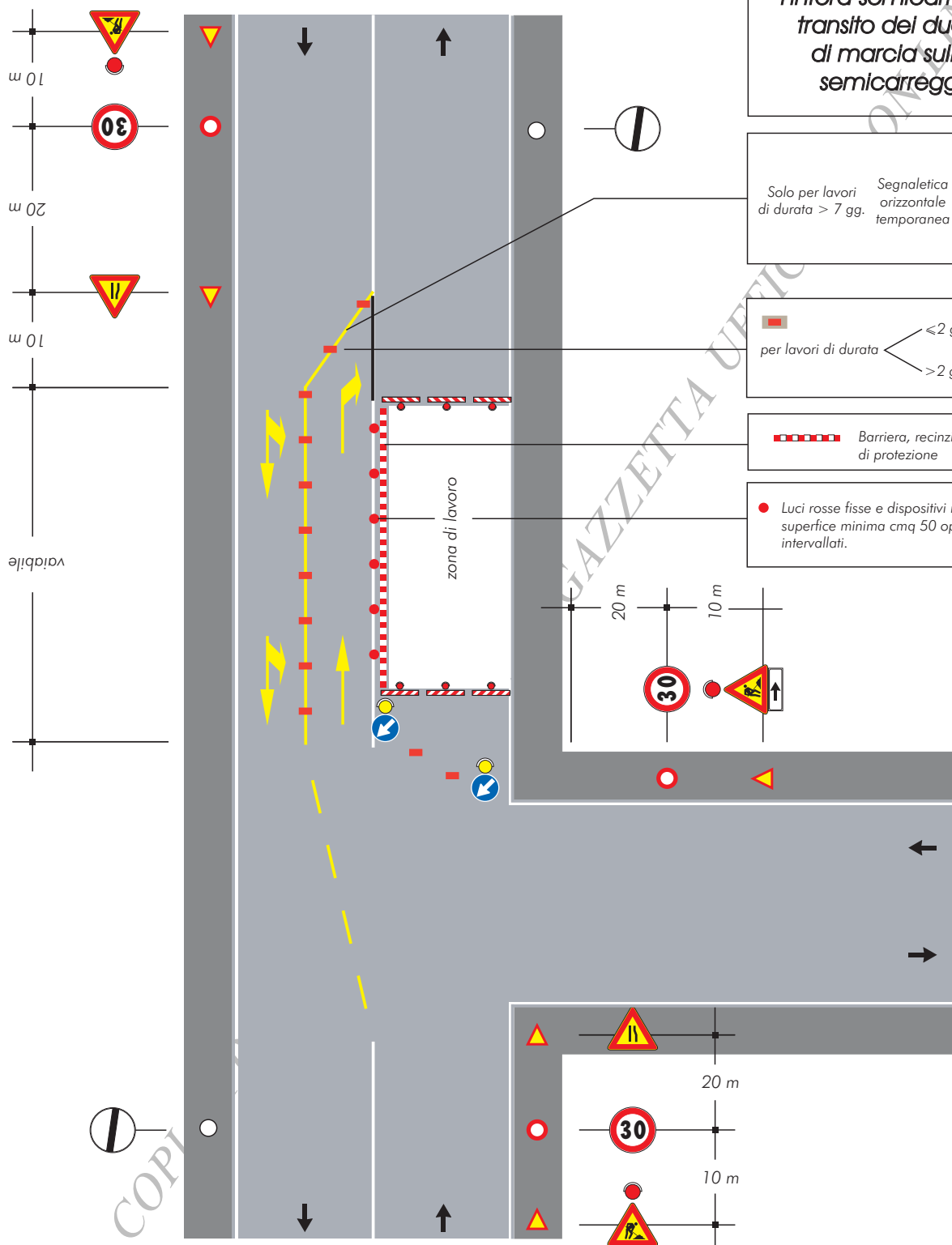
*Cantiere che occupa l'intera semicarreggiata transito del due sensi di marcia sull'altra semicarreggiata*

Solo per lavori di durata > 7 gg. Segnaletica orizzontale temporanea

per lavori di durata  $\begin{cases} \leq 2 \text{ gg. coni} \\ > 2 \text{ gg. delineatori flessibili} \end{cases}$

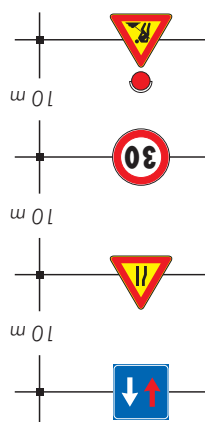
Barriera, recinzione o parapetto di protezione

Luci rosse fisse e dispositivi rifrangenti rossi di superficie minima cmq 50 opportunamente intervallati.



**TAVOLA 85**

*Scavi profondi presso  
un edificio con percorso  
pedonale protetto  
transito a senso unico  
alternato*



per lavori di durata

- < 2 gg. coni
- > 2 gg. delineatori flessibili

Solo per lavori di durata > 7 gg. Segnaletica orizzontale temporanea

Luci rosse fisse e dispositivi rifrangenti rossi di superficie minima cmq 50 opportunamente intervallati.

variabile

Percorso pedonale

20 m

Barriera, recinzione o parapetto di protezione

10 m

Copertura segnaletica orizzontale permanente

10 m

10 m

10 m

10 m



ON-LINE

**Tavole rappresentative  
degli schemi  
segnaletici temporanei**

COPIA TRATTA DA GURITEL

## SEGNALI DI PERICOLO

**TAVOLA 0**

*Segnali comunemente  
utilizzati per la  
segnaletica temporanea*



Figura II 383 Art. 31

LAVORI



Figura II 384 Art. 31

STRETTOIA SIMMETRICA



Figura II 385 Art. 31

STRETTOIA ASIMMETRICA  
A SINISTRA

Figura II 386 Art. 31

STRETTOIA ASIMMETRICA  
A DESTRA

Figura II 387 Art. 31

DOPPIO SENSO DI  
CIRCOLAZIONE

Figura II 388 Art. 31

MEZZI DI LAVORO IN AZIONE



Figura II 389 Art. 31

STRADA DEFORMATA



Figura II 390 Art. 31

MATERIALE INSTABILE  
SULLA STRADA



Figura II 391 Art. 31

SEGNI ORIZZONTALI IN  
RIFACIMENTO



Figura II 391/c Art. 31

CORSIE A LARGHEZZA  
RIDOTTA



Figura II 391/a Art. 31

INCIDENTE



Figura II 404 Art. 42

SEMAFORO



Figura II 391/b Art. 31

USCITA OBBLIGATORIA

## SEGNALI DI INDICAZIONE

Lavori di	
Ordinanza	
Impresa	
Inizio	Fine
Recapito	
Tel.	

Figura II 382 Art. 30

TABELLA LAVORI



Figura II 405 Art. 43

PREAVVISO DI DEVIATIONE



Figura II 406 Art. 43

PREAVVISO DI DEVIATIONE



Figura II 408 Art. 43

PREAVVISO DI DEVIATIONE

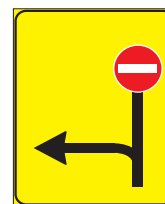


Figura II 408/a Art. 43

PREAVVISO DI INTERSEZIONE

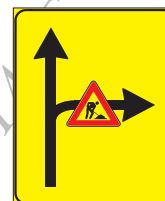


Figura II 408/b Art. 43

PREAVVISO DI INTERSEZIONE



Figura II 407 Art. 43

SEGNALI DI DIREZIONE



Figura II 409/a Art. 43

PREAVVISO DEVIATIONE  
AUTOCARRI OBBLIGATORIA

Figura II 409/b Art. 43

DIREZIONE AUTOCARRI  
OBBLIGATORIA

## SEGNALI PER CANTIERI MOBILI O SU VEICOLI



Figura II 398 Art. 38

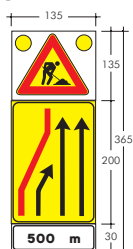
PASSAGGIO OBBLIGATORIO  
PER VEICOLI OPERATIVI

Figura II 399/a Art. 39

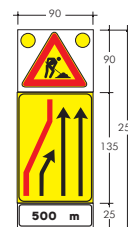
PRESEGNALE DI CANTIERE MOBILE  
Misura normale

Figura II 399/a Art. 39

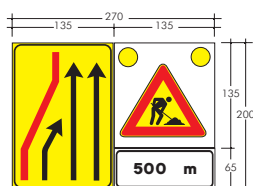
PRESEGNALE DI CANTIERE MOBILE  
Misura ridotta

Figura II 399/b Art. 39

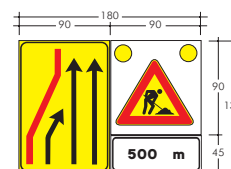
PRESEGNALE DI CANTIERE MOBILE  
Misura normale

Figura II 399/b Art. 39

PRESEGNALE DI CANTIERE MOBILE  
Misura ridotta

Figura II 400 Art. 39

SEGNALE MOBILE DI PREAVVISO



Figura II 401 Art. 39

SEGNALE MOBILE DI PROTEZIONE

## SEGNALI COMPLEMENTARI

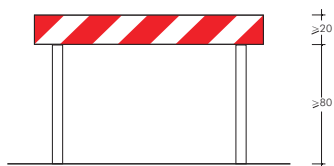


Figura II 392 Art. 32

BARRIERA NORMALE

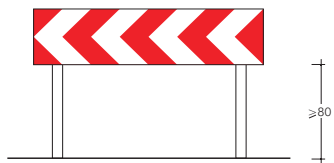


Figura II 393/a Art. 32

BARRIERA DIREZIONALE



Figura II 394 Art. 33

PALETTO DI DELIMITAZIONE

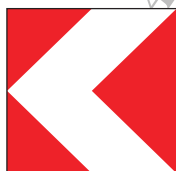


Figura II 395 Art. 33

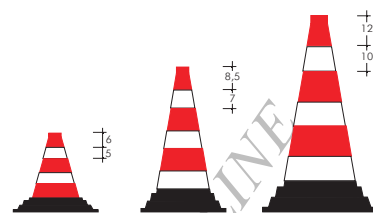
DELINEATORE MODULARE DI CURVA  
PROVISORIA

Figura II 396 Art. 34

CONI

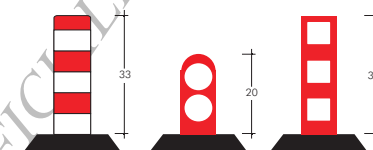


Figura II 397 Art. 34

DELINEATORI FLESSIBILI

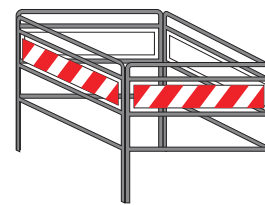


Figura II 402 Art. 40

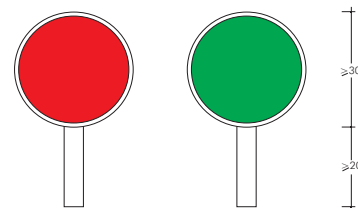
BARRIERA DI RECINZIONE PER  
CHIUSINI

Figura II 403 Art. 42

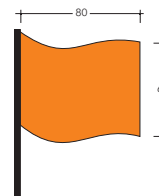
PALETTA PER TRANSITO  
ALTERNATO DA MOVIERI

Figura II 403/a Art. 42

BANDIERA

## SEGNALI LUMINOSI

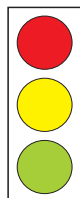


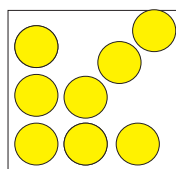
Figura II 449 Art. 159

LANTERNA SEMAFORICA  
VEICOLARE NORMALE



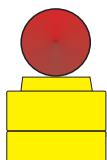
Art. 36 Reg.

ESEMPIO DI DISPOSITIVO LUMINOSO  
A LUCE GIALLA



Art. 36 Reg.

DISPOSITIVI LUMINOSI  
A LUCE GIALLA



Art. 36 Reg.

ESEMPIO DI DISPOSITIVO LUMINOSO  
A LUCE ROSSA